

Il presidente dei virologi promuove il test pavese che rivela gli anticorpi

«Una svolta per l'Italia» dice Arnaldo Caruso a proposito della ricerca del S. Matteo
«Applicato su larga scala fotograferà le aree immuni e quelle a rischio contagio»

Donatella Zorzetto / PAVIA

«Grazie a Pavia l'Italia fa un salto di qualità nella ricerca sul Coronavirus». Un passo importante arrivato dal San Matteo, che ha completato gli studi sul test rapido in grado di accertare se una persona sia o meno stata colpita da Covid-19. Così la pensa il professor Arnaldo Caruso, presidente della Società italiana di virologia. E si affianca al **policlinico di Pavia** in una battaglia che ritiene vincente. «Sono pronti i test sierologici. Abbiamo fatto un buon lavoro in Lombardia – spiega Caruso –. Anche all'Istituto superiore di sanità è stato fatto tutto quello che si doveva, e il test di Pavia potrà essere effettuato su larga scala, con grandi numeri. Penso proprio con risultati affidabili e specifici nella diagnosi».

TEST IN ATTESA DELL'OK EUROPEO

Il nuovo test sierologico ad alto volume di processamento, su cui per oltre un mese ha lavorato il laboratorio di Virologia del San Matteo sotto la direzione del professor Fausto Baldanti, rileva la presenza di anticorpi nei pa-

zienti infettati dal SARS-CoV-2. Il tutto attraverso la società, DiaSorin Spa, che opera nell'immunodiagnostica e della diagnostica molecolare. L'azienda ora sta operando per ottenere, entro la fine di aprile, il marchio CE e l'autorizzazione all'uso di emergenza (Eua) della Food and Drug Administration (Fda).

A questo fa riferimento Caruso. «A breve il test sarà validato a tutti gli effetti, e ciò ci sarà utile per effettuare uno screening su grandi numeri – sottolinea il presidente della Società italiana di virologia –. Quindi potremo saperne un po' di più sul virus. Proprio partendo dalla considerazione che il test potrà essere applicato su vasta scala, sul territorio nazionale».

«Dobbiamo pensare quanto il Coronavirus sia circolato in Italia, specie nelle regioni del nord – prosegue Caruso –. Se è circolato tanto, una gran parte della popolazione è immune e questo ci tranquillizza per il futuro, perchè il numero di persone a rischio contagio sarebbe molto più basso. Il fatto di trovare un numero maggiore di positivi ci garantisce anche una certezza che ci rinfranca: vuol dire che la

gente è venuta a contatto con il virus in modo asintomatico. Questo ci consente di sapere dove sia realmente circolata e quanta popolazione sia ancora scoperta, cioè a rischio contagio».

IL VIA

Come e quando potrà essere praticato il test a Pavia come in Italia? Subito dopo aver ottenuto il nulla osta dalla CE, appunto. Quindi, se la validazione è attesa verso fine aprile, già da maggio sarà possibile farlo. Luoghi deputati a questo sono i laboratori, pubblici e privati, contro il pagamento di un prezzo che la società ha indicato in una cifra molto bassa: 5 euro. Garantendo il risultato in un'ora. Il test fornirà ad ogni persona la chiave per sapere se sia guarita, “schermata” dal virus, consentendole così anche di tornare al lavoro, o comunque alla vita sociale senza pericolo. In pratica questo test potrebbe aprire le porte alla “Fase 2”.

DIAGNOSI DI CERTEZZA

«L'anticorpo scoperto dal te-



Peso:47%

st (IgG) ci consente di stabilire che la persona ha avuto veramente il virus, cioè garantisce una diagnosi di certezza – dice Caruso –. Ottenuto il certificato dalla Comunità europea, potrà essere messo in commercio dal giorno seguente. È un grosso passo in avanti e un buon inizio: cominciamo con questo e poi potremo puntare

su test più performanti. Attendiamo anche i risultati dell'Istituto superiore di sanità: che ci dica cosa fare in futuro».

Il professore conclude: «Quindi è un ottimo il lavoro quello fatto dal professor Baldanti al San Matteo e di tanti colleghi che hanno par-

tecipato a questa messa a punto. È un primo passo, ma direi fondamentale». —

Cos'è il test

Si tratta di un test sierologico ad alto volume di processamento che rileva la presenza di anticorpi nei pazienti infettati dal SARS-CoV-2. Funziona come un normale prelievo ematico. I pochi microlitri di sangue vengono inseriti in un macchinario apposto in grado di metterli a contatto con la proteina sintetica costruita in laboratorio.

Chi l'ha ideato

È stato costruito in vitro nei laboratori DiaSorin di Saluggia (Vercelli) da un team di 50 ricercatori. Questo grazie alla ricerca, durata oltre un mese, condotta dal laboratorio di virologia del San Matteo di Pavia che ha usato campioni di sangue (anonimi) di 150 pazienti ricoverati.

Quando si potrà fare

L'azienda sta lavorando per ottenere, entro fine aprile, il marchio CE e l'autorizzazione all'uso di emergenza (Eua) della Food and Drug Administration (Fda). Subito dopo il test potrà essere utilizzato sulla popolazione. Si potrà fare nei laboratori pubblici e privati, con il risultato in un'ora: costo inferiore a 5 euro.



Il prof. Arnaldo Caruso, presidente della Società italiana virologia



Peso:47%



Secondo il professor Arnaldo Caruso, presidente della Società italiana di virologia, gli studi del policlinico di Pavia sul test rapido in grado di accertare se una persona sia stata colpita da Covid-19, saranno una svolta nella lotta contro il virus



Peso:47%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.